

Premessa: è tradizione lasciare una riflessione come testamento spirituale. Come sacerdote richiamo tre pensieri, ben conosciuti, del tipo "ripetuta iuvant", con qualche nota frutto dell'esperienza.

Primo pensiero: la preghiera Gesù ha detto che è necessario pregare e pregare sempre. Ci ha dato il buon esempio con i lunghi silenzi, notturni, quotidiani, sul monte. Da quel pregare il Padre è nata la domanda dei suoi: insegnaci a pregare.

La preghiera personale del sacerdote, chiamato ad essere educatore e guida della preghiera comunitaria, è un gesto di onestà professionale(!) C'è una domanda che verifica il mio ministero sul tema della preghiera. Quante volte ti è stato chiesto: preghi per me?... ma quante volte, invece, ti è stato chiesto: insegnami a pregare?

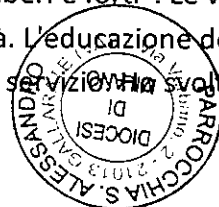
La formazione seminaristica che ho avuto, mi ha insegnato, che la preghiera ministeriale del breviario, dei sacramenti, della liturgia, ha necessità di una preghiera personale: la quotidiana meditazione della Parola, la visita al Santissimo Sacramento, la lettura spirituale. Sono grato per questo insegnamento, perché è vero che il tempo della preghiera personale è tempo di discernimento, di pacificazione dei sentimenti, di giudizio degli avvenimenti delle persone. Diventa una regola di vita, una forma di spiritualità. Giovane sacerdote ho avuto come confessore un religioso, che mi diceva: prima di confessare le tue debolezze, dimmi qualcosa del Signore. Hai fatto la meditazione quotidiana?

Certo devo confessare di non essere stato un maestro di celebrazioni liturgiche.

Secondo pensiero: lo spirito di servizio Gesù ha detto: "non sono venuto per essere servito, ma per servire e dare la vita in riscatto per la moltitudine". Rispondeva a una domanda dei suoi, che lui stava educando alla "sapienza del Vangelo". Come sacerdote ho recitato tante volte nella liturgia questa espressione. Sapiente, lo sappiamo, non è colui che presume di avere capito tutto, di sapere molto, ma è colui che è semplice, evangelicamente bambino, perché disponibile al nocciolo della verità, al progetto di Dio su di sé e sulla storia. Il salmo dice che Dio guarda l'uomo saggio quello che cerca Dio. Lo stile del servizio è la caratterizzazione del cristiano. Contiene le esperienze e la decisione dell'oblazione, del dono di sé, e questo non si improvvisa, come può essere per un gesto di elemosina, mossi dalla compassione. Lo spirito di servizio prende su di sé fin in fondo, con fedeltà e responsabilità, la situazione in cui si trova. Mi sembra che lo spirito di servizio abbia bisogno di quelle virtù, che invociamo quando recitiamo il testo della messa per le vocazioni sacerdotali. Fa che siano "uomini miti umili, pastori liberi e forti". Le virtù sono dono dello Spirito, ma poi caratterizzano nel loro esercizio la personalità. L'educazione del proprio carattere in questo senso è l'obiettivo di una formazione per lo spirito di servizio svolto il mio ministero per anni in

Carlo Galli

1



un'associazione che propone ai giovani il "servizio" come meta ed ha strutturato tutto un cammino pedagogico in questo senso. E' stata un'esperienza che mi ha profondamente segnato e anche qui ringrazio. Forse nella nostra catechesi dei ragazzi ci preoccupiamo eccessivamente dei contenuti, e non della formazione di quella sensibilità etiche, che emergono poi nei momenti decisionali della vita e che hanno il coraggio di andare contro corrente nel nome della sapienza del Vangelo. Ho conosciuto tante persone con spirito di servizio, sia laici che consacrati. Il luogo dove però questo spirito di servizio emerge, fino a commuovermi, è il confessionale. I penitenti, nella grazia del perdono e della pace che ricevono, rinnovano l'impegno di fedele servizio alle proprie scelte fatte nella vita, scelte affettive, sociali, religiose. Per questo, confessando, di frequente mi viene alla mente l'espressione della liturgia: "o Signore non guardare ai miei peccati, ma alla fede di queste persone". Nello spirito di servizio si forma il terreno buono per seminare speranza.

I miei giudizi pastorali avrebbero dovuto tenere presente di più questo aspetto.

Terzo pensiero: la paternità di Dio Se qualcuno mi chiede in questo periodo: quale aspetto della fede occupa il tuo impegno di vita, rispondo: la verità ultimativa della paternità di Dio. L'abbandono alla volontà del Padre è il passaggio fondamentale dell'atto di fede e mi è stato testimoniato da tante persone. "Sia fatta la tua volontà" è la preghiera che mi coinvolge davanti al Crocifisso, ma con tanto timore, lo devo riconoscere. Sto invocando la serenità di questa preghiera. Qualcuno mi dice: guarda che è l'anagrafe che ti spinge a questi pensieri, e meno il desiderio di contemplare il Padre. Non è la domanda di Mosé e di Filippo di contemplare il volto di Dio. Sento l'osservazione di Gesù: "da tanto tempo sono con te e tu non mi hai conosciuto; chi ha visto me ha visto il Padre" E' chiaro, che se avessi vissuto con più sincerità e coraggio, l'incontro del Padre nel segreto della stanza e l'attenzione al fratello bisognoso in cui Cristo si è identificato, forse oggi, parlare della "casa del Padre" mi sarebbe più semplice. Lo faccio di frequente durante le omelie, e sento di rileggere la mia vita come una provvidenza del Padre. Una coralità di fede mi ha sempre accompagnato, dal battesimo, all'orientamento vocazionale al sacerdozio fin da ragazzo, dal grande esempio di fede dei miei genitori, al grande rispetto e aiuto dei miei fratelli e di mia sorella, dalla testimonianza dei superiori nel lungo percorso seminaristico, al tanto buon esempio di laici e confratelli. Credo di dover vivere in questo momento la spiritualità del "servo inutile", che pone nelle mani del Padre risultati e insuccessi, e questo mi aiuterebbe a vivere il mio ultimo servizio di sacerdote anziano: raccontare la vita con la serenità della fede nel Padre.

Conclusione Chiedo a tutti una preghiera. Se incontrandoci ci siamo aiutati, ringraziamo il Signore. Se l'incontro con il sottoscritto, è stato purtroppo di scandalo, chiedo perdono e si invochi misericordia. Padre nostro... Il

don Carlo Galli 2

